

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XXII - n. 1115 - 27 Marzo 2022 – 4ª Domenica di Quaresima

### ***La strada di casa...***

La quarta domenica di Quaresima è detta anche domenica «*Laetare*», poiché il tema che la Liturgia propone alla nostra riflessione è quello della gioia, argomento richiamato sin dall'antifona d'ingresso, cioè da quel breve passo che il celebrante pronuncia se all'inizio della Messa non viene eseguito il canto: «*Rallegrati, Gerusalemme... Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza*». In questa domenica, che ci ricorda che abbiamo ormai superato più della metà dell'impegnativo cammino quaresimale e che dunque si avvicina la celebrazione annuale della Pasqua, l'invito a gioire mitiga il clima penitenziale che caratterizza la Quaresima, come ci mostrano anche le vesti liturgiche indossate dai sacerdoti, che invece del viola tipico di questo Tempo liturgico sono oggi di un più luminoso colore rosaceo, tonalità più vicina al bianco che indica il tempo della festa. Certo, lungo il nostro percorso quaresimale dobbiamo ancora confrontarci con i momenti molto duri della Passione e con lo scandalo della croce, ma la Liturgia oggi invita tutti noi a guardare oltre il male, la sofferenza e la tristezza e annuncia che la salvezza che Dio propone non è questione di fatica, meriti o imposizioni, ma è una grazia che il Signore offre a ogni uomo e a ciascuna donna e che chiede solamente di essere accolta liberamente nella fede. C'è dunque un messaggio di gioiosa speranza che è possibile percepire nella proclamazione di tutte le letture di questa domenica. E' la speranza che ci dice che nella nostra vita la porta del cuore di Dio è sempre aperta, non siamo mai perduti se riusciamo ad iniziare il cammino che ci riporta a casa, tra le braccia di chi ci ama e desidera il nostro bene. E' questo il significato centrale della parabola che Gesù racconta ai suoi discepoli. Prima di tutto nella figura del padre misericordioso ci parla di Dio: ci svela il suo volto e soprattutto il suo cuore. Ci rivela che Dio non è colui che castiga chi si allontana o lo rifiuta, ma è un Padre che per amore ci ha creati liberi e rispettando la nostra libertà è sempre pronto ad accoglierci nel suo abbraccio di Vita. Ed in secondo luogo nella figura del figlio minore disegna il ritratto di ciascun discepolo quando sperimenta di essersi allontanato da Dio e prende coscienza di trovarsi in un paese estraneo, cioè comprende di aver perso se stesso. E decide allora di rimettere il suo cuore in cammino per compiere un pellegrinaggio interiore verso la verità della sua esistenza. Così, in cammino, egli ritorna «a casa», a se stesso e al Padre che lo ama.

■ Ecco il testo della supplica con cui, il 25 marzo, sono state consacrate a Maria Regina della pace, Russia e Ucraina. "Abbiamo dimenticato le tragedie del secolo scorso".

## La consacrazione a Maria. Ecco la preghiera del papa.



Il 25 marzo, nella solennità dell'Annunciazione, il Papa ha consacrato l'umanità intera, e in particolare Russia e Ucraina, al cuore immacolato di Maria. Un atto che, secondo la tradizione cattolica, significa affidare alla Madre, e per sua intercessione a Dio, ogni persona della terra, in particolare oggi quanti soffrono a causa della guerra. In quest'ora buia – scrive il Papa ai vescovi di tutto il mondo nella Lettera, diffusa oggi, in cui li invita a partecipare – la Chiesa «è fortemente chiamata a intercedere presso il Principe della pace e a farsi vicina a quanti pagano sulla propria pelle le conseguenze del conflitto». Di qui la gratitudine a chi si sta impegnando nella preghiera, nel digiuno e nella carità e la sottolineatura del

significato dell'atto, deciso «accogliendo anche numerose richieste del popolo di Dio», di affidare in modo speciale alla Madonna le nazioni in guerra. Si tratta cioè di «un gesto della Chiesa universale – aggiunge Francesco nella Lettera – , che in questo momento drammatico porta a Dio, attraverso la Madre sua e nostra, il grido di dolore di quanti soffrono e implorano la fine della violenza, e affida l'avvenire dell'umanità alla Regina della pace». **La consacrazione, «poiché è bene disporsi a invocare la pace rinnovati dal perdono di Dio» avverrà durante la celebrazione della Penitenza in programma alle 17 in San Pietro, indicativamente intorno alle 18.30.** Il messaggio inviato a pastori di tutto il mondo, sollecitati a convocare i sacerdoti, i religiosi e tutti i fedeli alla preghiera comunitaria nei luoghi sacri, si conclude con il testo che verrà pronunciato il 25 marzo. Lo riportiamo integralmente.

## **Atto di consacrazione al cuore immacolato di Maria**

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto. Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.

Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.

Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.

Tu, “terra del Cielo”, riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l’odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare.

Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.

Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.

Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci sospinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell’umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest’ora l’umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall’ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l’umanità intera, in modo speciale la Russia e l’Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa’ che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te, dunque, consacriamo l’avvenire dell’intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l’armonia di Dio. Disseta l’aridità del nostro cuore, tu che “sei di speranza fontana vivace”. Hai tessuto l’umanità a Gesù, fa’ di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.



*Articolo da Avvenire, ed. online. Riccardo Maccioni, mercoledì 23 Marzo.*

# 4<sup>a</sup> Domenica di Quaresima (Anno C)

## Antifona d'ingresso

*Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione. (Cfr. Is 66, 10-11)*

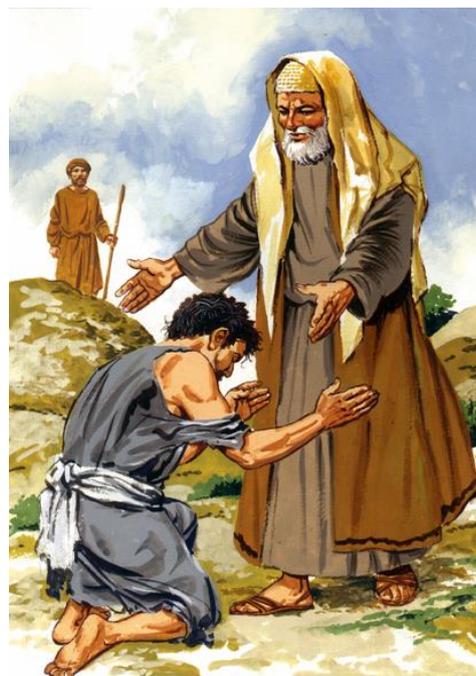
*\* Durante il Tempo di Quaresima non si dice il Gloria*

## Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro ...

*Oppure:*

O Dio, Padre buono e grande nel perdono, accogli nell'abbraccio del tuo amore tutti i figli che tornano a te con animo pentito; ricoprili delle splendide vesti di salvezza, perché possano gustare la tua gioia nella cena pasquale dell'Agnello. Egli è Dio ...



## PRIMA LETTURA (Gs 5, 9-12)

*Il popolo di Dio, entrato nella terra promessa, celebra la Pasqua*

## Dal libro della Giosuè.

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan. – **Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

**Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.  
Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.

**SECONDA LETTURA** (2Cor 5, 17-21)

*Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo*

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.**

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. – **Parola di Dio.**

**Canto al Vangelo** (Lc 15, 18)

***Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!***

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:  
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

***Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!***

**VANGELO** (Lc 15, 1-3.11-32)

*Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita*

**+ Dal Vangelo secondo Luca.**

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere

chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”». – **Parola del Signore.**

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio Padre onnipotente le nostre preghiere e chiedendogli di illuminare le nostre scelte e i nostri cuori, confidiamo nella sua misericordia.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché con coraggio e coerenza annunci il Vangelo a tutti i popoli della Terra e seguendo l’esempio di Cristo sappia essere sempre segno di speranza e testimonianza di Misericordia. Preghiamo.
2. Per i vescovi e i presbiteri: perché amministrando il sacramento della Riconciliazione possano far compiere a tutti i fedeli un’autentica esperienza di incontro con la Misericordia di Dio. Preghiamo.
3. Per le persone che soffrono e coloro che sono malati: perché nella nostra vicinanza e nelle nostre attenzioni possano sperimentare un segno concreto dell’amore di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché illuminati dallo Spirito Santo, possiamo portare nei nostri ambiti di vita quotidiana giustizia, concordia e salvezza di Dio. Preghiamo.

*C – O Padre, tu riveli la tua onnipotenza nella misericordia e nel perdono. Accogli le nostre preghiere e rendici nel mondo strumenti di riconciliazione e di solidarietà. Per Cristo nostro Signore.*

## CANTI PER LA LITURGIA

### QUALE GIOIA STAR CON TE..

Ogni volta che ti cerco, ogni volta che t'invoco, sempre mi accogli Signor.  
Grandi sono i tuoi prodigi,  
tu sei buono verso tutti,  
santo tu regni tra noi.

**Rit. Quale gioia è star con te Gesù vivo e vicino, bello è dar lode a te, tu sei il Signor. quale dono è aver creduto in te che non mi abbandoni, io per sempre abiterò la tua casa, mio re.**

Hai guarito il mio dolore, hai cambiato questo cuore, oggi rinasco, Signor.  
Grandi sono i tuoi prodigi,  
tu sei buono verso tutti,  
santo tu regni tra noi.

### NELLE TUE MANI

Nelle tue mani, affido la vita, Dio mio salvezza sei Tu,  
volgi lo sguardo al mio cuore, con te al sicuro sarò.

**Padre del cielo, per il tuo nome vivrò un sacrificio, con la mia lode io ti offrirò per tutto ciò che sempre mi dai. Padre del cielo, per il tuo nome vivrò. Scruta il mio cuore e la mia lode io ti offrirò, per tutto ciò che sempre mi donerai, o Dio di ogni bontà.**

Nelle tue mani, è la mia vita, Dio mia speranza sei tu,  
donami pace o Signore, con te al sicuro vivrò.

### PANE DEL CIELO..

**Pane del cielo sei Tu, Gesù, via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te,

Pane di Vita; ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità. **R./**

Sì, il cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi ma ci porti con Te, nella tua casa, dove vivremo insieme a Te tutta l'eternità. **R./**

No, la morte non può farci paura:  
Tu sei rimasto con noi e chi vive di Te vive per sempre. Sei Dio con noi, sei Dio per noi, Dio in mezzo a noi. **R/.**

### BENEDETTO IL SIGNORE..

Cerco solo Te mio Signor  
Perché solo Tu dai gioia al mio cuore. Si rallegra l'anima mia  
Solo in Te, solo in Te. Cerco solo Te mio Signor perché la Tua via conduce alla vita. Si rallegra l'anima mia. Solo in Te, solo in Te

**Benedetto il Signore Benedetto il Tuo nome. Come un tenero padre Sei verso di me, mio Signor Benedetto il Signore, Benedetto il Tuo nome. Dalle Tue mani questa mia vita riceve salvezza e amor.**

### RESTA QUI CON NOI..

Le ombre si distendono, scende ormai la sera. E si allontanano dietro i monti i riflessi di un giorno che non finirà, di un giorno che ora correrà sempre perché sappiamo che una nuova vita Da qui è partita e mai più si fermerà

**Resta qui con noi il sole scende già, resta qui con noi Signore è sera ormai. Resta qui con noi il sole scende già, se tu sei fra noi la notte non verrà.**



■ Il vicario del Papa ha guidato il pellegrinaggio notturno della Chiesa di Roma al santuario del Divino Amore, per invocare il dono della pace.

## De Donatis: «Nella “notte” della vita, dio cammina con noi»

**Il dolce sguardo della** Madonna del Divino Amore che tiene tra le braccia Gesù Bambino ha vegliato sul pellegrinaggio diocesano “Su di te sia pace”, che ha avuto luogo nella notte tra sabato 19 e domenica 20 marzo. Una copia dell'icona mariana miracolosa ha infatti guidato dalla basilica di San Giovanni in Laterano al santuario di Castel di Leva i 7mila pellegrini che con fede e devozione, guardando in particolare al conflitto tra Russia e Ucraina, hanno pregato per il dono della pace nel mondo, perché «la preghiera può tutto anche nelle situazioni più disperate», come ha detto il cardinale Angelo De Donatis, che ha presieduto il pellegrinaggio.



**Fin dalle 20 in cattedrale** si erano riuniti davanti all'icona della Regina della pace tanti fedeli per la preghiera personale silenziosa, che dalle 23.30, con la basilica ormai gremita, si è fatta comunitaria. A guidarla, il vicario del Papa, che ha invitato ciascuno a «rinnovare la fiducia in Dio, che non ci abbandona nel momento della prova». I

numerosi pellegrini hanno quindi lasciato San Giovanni in Laterano illuminando la notte con le candele accese e con i colori giallo e blu della bandiera dell'Ucraina ma anche con quelli dell'arcobaleno, simbolo biblico di pace. Prima di imboccare l'Appia Antica, lungo la quale sono ancora visibili i resti archeologici e i luoghi legati alla predicazione a Roma di san Pietro e di san Paolo, la processione ha costeggiato l'ospedale San Giovanni Addolorata mentre dalle finestre illuminate del nosocomio diversi infermieri e operatori sanitari si affacciavano per un segno di devozione all'immagine mariana.

**Percorrendo quindi** l'antica “regina viarum” dei Romani, i fedeli hanno superato la chiesetta di Santa Maria in Palmis, più nota con il nome di “Quo vadis”, recitando il Rosario non solo in italiano ma, guidati nella prima parte della preghiera, anche in altre lingue – spagnolo, rumeno, tedesco, ungherese, francese e polacco -, per aprire lo sguardo al bisogno universale di pace, a cui hanno richiamato anche i brani scelti dai messaggi per la pace dei pontefici Paolo VI, Giovanni XXIII e Benedetto XVI. Un pensiero speciale è stato rivolto agli abitanti della

Polonia, con un ringraziamento per lo spirito di accoglienza dimostrato in queste settimane nei confronti dei profughi ucraini. Prima di procedere su via Ardeatina, la processione ha superato la basilica intitolata a San Sebastiano. All'altezza delle Fosse Ardeatine – dove alcuni abitanti della zona si sono uniti al pellegrinaggio uscendo di casa in piena notte mentre la luna, quasi pellegrina dall'alto, diffondeva il suo chiarore in un cielo limpido – le migliaia di fedeli hanno sostato per «ricordare il luogo di un eccidio e di tali barbarie che pensavamo impossibile potessero ripresentarsi mentre in questi giorni sentiamo purtroppo ancora parlare delle fosse comuni scavate in Ucraina per seppellire i morti», ha sottolineato il cardinale Enrico Feroci, invitando tutti alla preghiera. Sempre il titolare della diaconia della parrocchia di Santa Maria del Divino Amore ha ricordato ai presenti una devozione antica, propria dell'ultimo tratto del cammino che conduce alla meta. «Giunti all'ultimo dosso prima della strada in discesa che porta al santuario – ha detto Feroci – i pellegrini si fermavano e inginocchiandosi baciavano la terra per ringraziare la Madonna. Anche noi ci fermiamo qui per chiedere alla Madre di essere degni di vederla nel santuario a lei dedicato». Il porporato ha inoltre spiegato che gli antichi pellegrini «una volta giunti qui gridavano "Grazie, Madonna" e lo vogliamo fare anche noi perché abbiamo la certezza che Lei ascolterà la nostra richiesta».

**Intorno alle 5.30**, quando il cielo da scuro cominciava a farsi più chiaro perché il buio della notte lasciava spazio agli spiragli di luce arancione e viola dell'alba, i pellegrini hanno raggiunto la grotta naturale di tufo adiacente alla torre del primo miracolo. Qui il cardinale De Donatis ha celebrato la Messa conclusiva del pellegrinaggio – alla quale hanno preso parte in totale circa 10mila persone – ringraziando «tutti voi che avete partecipato e anche tutti coloro che hanno organizzato questa occasione che la Madonna ci ha offerto». Tra i concelebranti, oltre al cardinale Feroci, i vescovi ausiliari Benoni Ambarus, Dario Gervasi, Paolo Ricciardi e monsignor Pierangelo Pedretti, segretario generale del Vicariato.

**Nella sua omelia** il vicario del Papa ha sottolineato come «è più difficile credere nella luce nei momenti difficili», quelli pieni di domande «come quelle che ci facciamo al giorno d'oggi quando dopo la pandemia ci ritroviamo a vedere le immagini di una guerra sanguinosa». Tuttavia «in questa notte di pellegrinaggio, così come nella notte della nostra vita, Dio c'è e c'è stato, non ci ha abbandonato – ha detto ancora il cardinale –, anzi, ci ha osservato, ci ha ascoltato e ha camminato con noi», perciò «in questa vigilia di primavera ci rivolgiamo alla Madre con speranza perché interceda presso il Figlio, con cuore di figli, come abbiamo fatto per tutta questa notte».



*Articolo del 21 Marzo, di Michela Altoviti, pubblicato su Romasette.it, inserto di Avvenire della Diocesi di Roma.*

## UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI GESÙ ENTRA IN GERUSALEMME

**Gesù si reca a Gerusalemme cavalcando un asinello... La sua è proprio una scelta: tutto il viaggio della sua vita infatti è orientato a questa meta. In questa città dove dovrà essere messo a morte.**



**Ma perché Gesù vuole entrare in Gerusalemme cavalcando un'asina e il suo puledrino?**

**Matteo cita un piccolo brano tratto dal profeta Zaccaria che è l'ultimo libro che troviamo nell'Antico Testamento prima dei Vangeli. Il profeta Zaccaria, vissuto tanti e tanti anni prima di Gesù, parla del Messia e invita tutti ma in particolare il popolo di Gerusalemme a rallegrarsi perché il messia viene come re giusto, vittorioso e umile cavalcando un asina e un puledro d'asina. Questo profeta Zaccaria fa un ritratto del Messia che si applica bene a Gesù.**

<b>Giorno</b>	<b>gli Appuntamenti della settimana...</b>
<b>DOMENICA 27 MARZO</b> <b>4ª DOMENICA DI QUARESIMA</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime)
MARTEDÌ 29	Ore 16.45: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 30	Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>
GIOVEDÌ 31	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)</b>
VENERDÌ 1° APRILE PRIMO VENERDÌ	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e <b>Centro Ascolto</b> Ore 18.30: Gruppi <b>SICAR</b> per giovani e adolescenti Ore 18.45: <b>Celebrazione della Via Crucis comunitaria.</b>
<b>DOMENICA 3 APRILE</b> <b>5ª DOMENICA DI QUARESIMA</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: <b>Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), SICAR con Sr. Emilia Di Massimo</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime)

**\*Continua la raccolta di offerte e beni di prima necessità in favore delle popolazioni Ucraine, secondo le indicazioni fornite nelle scorse domeniche.**

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>		<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA	DAL LUNEDÌ	08.30
	Telefono: 06.72.17.687	AL VENERDÌ	18.00
	Fax: 06.72.17.308	SABATO	18.00
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>	DOMENICA	10.00 11.30 18.00
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>	<b>CONFESSIONI:</b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    			
<b><u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30</b>			